FAITHFUL MEN · A LIBRARY OF CHRISTIAN CLASSICS

Destino finale

Final Destiny

Dove passerai l'eternità?

William MacDonald

Tradotto in italiano dall'originale inglese

Faithful Men
PlymouthBrethren.org · KEE Philippine Missions

Original edition: William MacDonald (no date printed).

Titolo originale inglese: *Final Destiny*, di William MacDonald. Traduzione italiana di KEE Philippine Missions, 2026. I versetti biblici sono stati resi in un italiano semplice, di tutti i giorni, a partire dal testo inglese di questo libretto. Ogni riferimento biblico è collegato alla NET Bible (netbible.org).

Faithful Men, da PlymouthBrethren.org e KEE Philippine Missions. Libero da leggere e da condividere; non è in vendita.

«Le cose che hai sentito da me davanti a molti testimoni, affidale a persone fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.» (2 Timoteo 2,2)

Destino finale

Dove passerai l'eternità?

Ogni persona che riflette, prima o poi, si chiede dove andrà quando morirà e dove passerà l'eternità. Prenditi qualche minuto per leggere queste pagine e troverai le risposte.

Su che cosa ti basi?

Quando cerchiamo risposte alle domande più importanti della vita, abbiamo bisogno di un'autorità, di qualcosa di sicuro su cui basarci. In fondo le possibilità sono solo due: o l'opinione dell'uomo, o la Parola di Dio. O quello che pensa la gente, o quello che dice Dio.

Nelle cose che contano davvero e che durano per sempre, ci vuole un'autorità che non sbaglia mai. Non ci deve essere spazio per l'errore. E l'opinione umana qui non basta di sicuro. Come le facce delle persone sono diverse, così lo sono anche le loro opinioni.

Solo la Bibbia, la Parola di Dio, non sbaglia mai. È la verità (Giovanni 17,17). Ma come facciamo a saperlo?

- Lo sappiamo dalle sue profezie che si sono avverate. Ci sono più di 60 profezie solo su Cristo che si sono compiute quando Lui era sulla terra. In più, ci sono centinaia di profezie su Israele e sulle nazioni pagane che si sono già realizzate. La probabilità che tutto questo sia successo per caso è così piccola che non vale nemmeno la pena di considerarla.
- Almeno 40 uomini, in paesi diversi, in epoche diverse, in tre lingue diverse, nell'arco di 1600 anni, hanno scritto la Sacra Parola. Non avevano modo di mettersi d'accordo, eppure la

Bibbia ha un unico tema. Racconta una sola storia, coerente dall'inizio alla fine. Quale altro libro può vantare un disegno così intelligente?

- Le Scritture hanno un potere unico di trasformare la vita delle persone, portandole dal peccato e dalla vergogna a una vita onesta e dignitosa.
- Le parole della Bibbia valgono per tutti i tempi; sono attuali come il telegiornale dell'ultima ora.
- Parlano a tutti; parlano a persone di ogni razza, lingua, tribù e nazione.
- Non si esauriscono mai: offrono materiale per uno studio senza fine, conforto e guida.
- Pensa a tutta la letteratura che la Parola di Dio ha fatto nascere: dizionari biblici, commentari, concordanze, poesie e prediche. Ha ispirato grandi movimenti, come l'abolizione della schiavitù, i diritti civili e la giustizia sociale; istituzioni come ospedali, scuole, orfanotrofi, case per i poveri e per gli anziani; e organizzazioni mondiali per combattere la povertà e la fame. Dovunque è arrivata, ha avuto un'influenza positiva sulla società.
- È pura: smaschera il peccato e mette in guardia contro di esso. Non si abbassa al livello della cultura di moda, ma cerca di elevarla.
- È un libro vivo. Alcuni ne hanno addirittura paura, mentre altri darebbero la vita per esso.
- La Bibbia dichiara di essere ispirata da Dio (2 Timoteo 3,16). Questo vuol dire che le sue parole sono parole di Dio. Se

non lo fossero, sarebbe un imbroglio. Eppure nemmeno i suoi nemici la accusano di essere una truffa.

- La Sacra Bibbia ha resistito a secoli di tentativi di bruciarla e di metterla al bando. Eppure è sopravvissuta. Quando i governi la proibiscono, c'è chi la porta di nascosto, rischiando il carcere e la morte, pur di sfidare quei divieti.
- Nessun altro libro può essere paragonato alla Parola di Dio per il numero di lingue in cui parla e per il numero di persone che l'hanno letta.
- Questo libro straordinario racconta la vita di una Persona perfetta. Un semplice uomo non potrebbe scrivere un racconto così. Lo scettico francese Renan disse che ci vorrebbe un Cristo per inventare un Cristo.

Nella letteratura di tutti i tempi, la Bibbia non ha uguali ed è unica. Chi ha sperimentato nella propria vita il suo potere che trasforma difficilmente negherà che è la Parola del Dio vivente. O, come ha detto qualcuno, chi ne ha sentito la forza difficilmente ne negherà la fonte.

Non si rischia niente ad accettare la Bibbia come nostra autorità definitiva.

Che cosa dice la Bibbia sul nostro destino?

Adesso pensiamo a quello che la Bibbia dice sulla morte e sull'aldilà.

Dice che la morte è certa. È stabilito che gli uomini muoiano una volta sola (Ebrei 9,27). Chi può dire il contrario?

Ogni cimitero e ogni agenzia funebre ne sono una testimonianza silenziosa. Le generazioni vengono e le generazioni se

ne vanno. «Ognuno pensa che sarà eterno, e poi è lui il volto che manca» (Will Houghton). Alla morte non si sfugge.

La Bibbia non dice soltanto che le persone devono morire. Nello stesso versetto appena citato aggiunge: dopo di che viene il giudizio. Fai attenzione alle parole dopo di che. La morte non è la fine. C'è un aldilà. Dopo la morte c'è il giudizio, e un'eternità di sofferenza senza fine per chi non è pronto a incontrare Dio. La Bibbia dice: e chiunque non fu trovato scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco (Apocalisse 20,15).

La Bibbia ci dice anche che ci sono solo due posti dove una persona può passare l'eternità: il cielo o l'inferno. Il Dio che non mente parla solo di questi due destini per l'umanità. Un uomo o una donna può scegliere di non crederci, ma questo non cambia la realtà.

Dato che tutti dobbiamo morire, e dato che ognuno passerà l'eternità o in cielo o all'inferno, la cosa più importante della vita è sapere che il cielo sarà il tuo indirizzo per sempre.

Si può sapere? E se sì, come?

Sì, si può esserne assolutamente sicuri.

Vi ho scritto queste cose, a voi che credete nel nome del Figlio di Dio, perché sappiate che avete la vita eterna (1 Giovanni 5,13).

Ma prima, la brutta notizia

Prima di arrivare a come si riceve la vita eterna, dobbiamo parlare del peccato. Che cosa vuol dire questa parola e perché è importante?

Il peccato è tutto ciò che non arriva alla perfezione di Dio (Romani 3,23). Vuol dire mancare il bersaglio.

Non è solo fare il male; è anche non fare il bene che sappiamo di dover fare (Giacomo 4,17). Questo si chiama peccato di omissione. Il peccato è ribellione alla legge, il rifiuto ostinato di fare la volontà di Dio (1 Giovanni 3,4).

Quando la coscienza ci dice che una cosa non va, e noi la facciamo lo stesso, quello è peccato (Romani 14,23).

Infine, ogni ingiustizia è peccato (1 Giovanni 5,17).

La Bibbia dice in modo chiaro e deciso che tutti hanno peccato.

Dice che tutti hanno peccato e non arrivano alla gloria di Dio (Romani 3,23). Dice anche che non c'è sulla terra nessun uomo giusto che faccia il bene e non pecchi mai (Ecclesiaste 7,20).

Facciamo un piccolo test per vedere se tu sei l'eccezione alla regola. Controlla gli elenchi che seguono.

Cominciamo con quelli che la gente chiama i peccati più gravi: fornicazione, adulterio, incesto, omosessualità, rapporti con animali, omicidio e idolatria. Moltissimi si dichiareranno innocenti di tutte queste cose (finché non si ricordano che Gesù ha detto che chi guarda una donna con desiderio ha già commesso adulterio (Matteo 5,28) e che chi odia un'altra persona è un assassino) (Matteo 5,22).

Passiamo all'ubriachezza, alla droga, all'aborto, agli abusi sui bambini, alla crudeltà, alla stregoneria, alle bestemmie e alla dipendenza dalla pornografia. Ti dichiari ancora del tutto innocente?

Se è così, allora controlla queste: avidità, desiderio impuro, invidia, gelosia, odio, orgoglio, egoismo, pettegolezzi, bugie, imbrogli, mancanza di rispetto verso i genitori, promesse non mantenute e infedeltà. Adesso puoi alzare la mano destra e giurare di non aver mai commesso nessuna di queste cose? Se sì, controlla ancora un punto. E i tuoi pensieri, sono sempre puri?

La terribile verità è che non siamo peccatori che hanno sbagliato una volta sola, ma peccatori per abitudine. Pecchiamo ogni giorno con i pensieri, con le parole e con le azioni. Se lo neghi, inganni te stesso (1 Giovanni 1,8) e fai passare Dio per bugiardo (1 Giovanni 1,10).

Siamo tutti corrotti, cioè completamente peccatori. Forse non abbiamo commesso ogni peccato, ma saremmo capaci di farlo. E il peccato ha toccato ogni parte del nostro essere (Romani 3,13-18). Quello che siamo è molto peggio di qualsiasi cosa abbiamo mai fatto (Geremia 17,9).

Nessun peccatore può entrare in cielo (Apocalisse 21,27) se i suoi peccati non sono stati perdonati. Se hai commesso anche un solo peccato, sei un peccatore, e come peccatore colpevole hai bisogno di essere salvato.

Un dilemma divino

Ma c'è un problema. Dio è santo (Levitico 19,2). Deve sempre fare ciò che è giusto e corretto. Non può tollerare il peccato (Abacuc 1,12-13), né scendere a compromessi con esso, né passarci sopra, né chiudere un occhio. La Sua Parola è chiara: l'anima che pecca morirà (Ezechiele 18,4). La legge di Dio chiede

la morte del peccatore. Il debito deve essere pagato. La pena del peccato deve essere scontata.

Eppure, se scontassimo noi la pena dei nostri peccati, saremmo perduti e condannati per sempre.

Il dilemma divino è questo. Dio ama il peccatore (Giovanni 3,16). Non vuole che nessuno si perda (Ezechiele 18,32; 2 Pietro 3,9). Vuole che ogni uomo e ogni donna passi l'eternità con Lui in cielo. Non ha fatto l'inferno per gli uomini, ma per il diavolo e i suoi angeli (Matteo 25,41). Però non può far entrare in cielo una persona che è ancora nei suoi peccati, cioè con i peccati non ancora perdonati. Niente di impuro, di sbagliato o di malvagio potrà mai entrarci (Apocalisse 21,27). Come può allora Dio soddisfare il Suo amore e restare giusto? Come può salvare i peccatori e restare santo?

C'è speranza per chi è senza speranza

La situazione non è senza speranza. Dio ha trovato un modo per perdonare i nostri peccati senza rinunciare alla Sua giustizia (Romani 3,26).

Duemila anni fa ha mandato sulla terra il Suo amato Figlio a cercare e a salvare ciò che era perduto (Luca 19,10). Il Signore Gesù Cristo è andato sulla croce del Calvario a morire come nostro Sostituto. Questa è una parola chiave: Sostituto. È morto al nostro posto (Galati 2,20). È morto della morte che avremmo dovuto morire noi (1 Corinzi 15,3). Ha pagato il debito che avevamo a causa dei nostri peccati. Ha sopportato la pena che avremmo dovuto sopportare noi (1 Pietro 2,24; 1 Pietro 3,18).

Non capiremo mai la Buona Notizia finché non ci rendiamo conto che Qualcuno è morto per noi, e che quel Qualcuno non è altri che il nostro Dio Creatore (Giovanni 1,1.3). Invece delle pecore che muoiono per il Pastore, il Pastore è morto per le pecore. Invece della creatura che muore per il Creatore, il Creatore è morto per le Sue creature.

Ma come facciamo a sapere che l'opera di Cristo come nostro Sostituto è stata gradita a Dio Padre? Lo sappiamo perché Dio ha risuscitato il Signore Gesù dai morti il terzo giorno (Romani 4,25; Romani 6,4; 1 Corinzi 15,4). Questa è stata la prova sicura che Cristo aveva compiuto l'opera necessaria per la nostra salvezza e che Dio l'aveva accettata. Se Dio non Lo avesse risuscitato, la Sua morte non sarebbe stata diversa da quella di qualsiasi altra persona. Gesù è stato il primo a risorgere dai morti in un corpo glorificato che non sarebbe mai più morto.

Questo fa nascere un'altra domanda. Se Cristo è morto per tutti, allora non ne viene di conseguenza che tutti sono salvati? No, non è così. L'opera del Signore sulla croce basta per la salvezza di tutti, ma è efficace solo per quelli che Lo accettano come loro Sostituto. Dio non porta in cielo le persone che non vogliono andarci. Non può riempire il cielo di persone che continuano a vivere nel peccato. Che razza di cielo sarebbe se ci abitassero i peggiori pervertiti, assassini e gangster del mondo?

Come non si viene salvati

Prima di arrivare alla via di Dio, quella per cui una persona può essere sicura del cielo, pensiamo alle varie vie sbagliate su cui tanti uomini e donne contano.

La maggior parte della gente pensa che la salvezza venga dalle opere buone, dal fare del proprio meglio, dal vivere una vita onesta o dalle buone intenzioni. È quello che insegnano quasi tutte le religioni ed è quello che crede quasi tutto il mondo. La Bibbia dice che questa via sembra giusta alle persone, ma finisce nella morte e nella rovina (Proverbi 14,12). Questa non è la via per il cielo. La salvezza non viene da nessun tipo di opera meritoria.

La Bibbia dice che tutte le nostre opere giuste sono come stracci sporchi (Isaia 64,6). Non dice tutti i nostri peccati. Sono tutte le nostre opere buone a essere come stracci sporchi. La Bibbia dice anche che Dio ci ha salvati non per opere giuste che avessimo fatto noi, ma per la Sua misericordia (Tito 3,5). E insiste che la salvezza non viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene (Efesini 2,9).

Non viene dal battesimo, né dall'essere membri di una chiesa, né dal mettere soldi nella colletta, né dai riti religiosi. Se la salvezza venisse da opere come queste, la morte di Cristo non sarebbe stata necessaria. Avrebbe sprecato la Sua vita, se ci fosse stata un'altra via (Galati 2,21). E se le opere buone fossero la via della salvezza, nessuno potrebbe mai sapere di essere salvato. Non saprebbe mai se ha fatto abbastanza opere buone, o se ha fatto quelle giuste.

Mark Twain disse che se la salvezza dipendesse dall'essere buoni, il tuo cane entrerebbe e tu resteresti fuori.

Un numero sorprendente di persone crede di arrivare in cielo osservando i Dieci Comandamenti. La maggior parte di loro non sa nemmeno recitarli, ma sa che sono nella Bibbia e quindi

pensa che quella debba essere la via. Quello che non sanno è che nessuno può osservare questi Comandamenti alla perfezione. Dio li ha dati per far conoscere il peccato (Romani 3,20), non per far conoscere la salvezza. Sono il metro di Dio per mostrarci quanto siamo lontani.

La salvezza non viene dall'istruzione, dalla scienza, dalla filosofia, dalla psicologia, dal benessere materiale, dal cambiare vita da soli o da un ambiente migliore.

L'istruzione insegna qualcosa al peccatore, ma lui diventa soltanto un peccatore istruito.

La scienza può esplorare lo spazio, ma non può cambiare la vita interiore di una persona.

La filosofia è la sapienza dell'uomo. Alla fine della sua vita, il filosofo Bertrand Russell disse: «Per me la filosofia si è rivelata un fallimento.»

La psicologia non riesce a spiegare il comportamento umano, figuriamoci a cambiarlo.

Il benessere materiale può mettere il cibo nello stomaco, ma non può salvare l'anima.

Cambiare vita da soli può mettere vestiti nuovi addosso a una persona, ma non mette una persona nuova dentro i vestiti.

Ecco perché Gesù ha detto: Dovete nascere di nuovo (Giovanni 3,7).

Una sola vera via per il cielo

Dio adesso offre la salvezza come un regalo gratuito a tutti quelli che si pentono dei loro peccati e ricevono Gesù Cristo

come Signore e Salvatore (Atti 20,21). Pensiamo a queste due parole: pentirsi e credere. Sono come le due facce della stessa moneta. Ci pentiamo quando riconosciamo di aver bisogno di essere salvati. Crediamo quando accettiamo la via di Dio.

Che cosa vuol dire pentirsi? Un vecchio puritano disse che il pentimento è il vomito dell'anima. Vuol dire che il tuo peccato ti fa ribrezzo, perché è vergognoso e disgustoso. Fai un dietro-front: ti volti verso Dio e ti allontani dal tuo peccato (Isaia 55,7).

Che cosa vuol dire credere? Lo fai accettando Gesù Cristo come tua unica speranza per il cielo. Gli dici dal profondo del cuore: «Signore Gesù, so di essere un peccatore e di non essere degno del cielo, ma credo che Tu sei morto per me sulla croce del Calvario, portando la punizione che toccava a me. Adesso, con un atto di fede deciso, Ti prendo come mio Signore e Salvatore, per vivere per Te da ora in poi.»

Credere in Cristo vuol dire venire a Lui così come sei, con tutto il tuo peccato. Un pittore voleva dipingere un quadro del figlio prodigo. Un giorno vide un mendicante per strada e gli diede appuntamento nel suo studio per il giorno dopo. Il mendicante si presentò ben vestito e con la barba fatta. Il pittore gli disse: «Così non posso usarti. Dovevi venire come il mendicante che sei davvero.»

Credere vuol dire aprire la porta a Lui (Apocalisse 3,20). Vuol dire appoggiare tutto il tuo peso su di Lui, come fai quando ti siedi su una sedia.

La fede è come lanciarsi con il paracadute. Affidi la tua vita a quel pezzo rotondo di nylon. È come tuffarsi in piscina. Ti affidi all'acqua senza riserve. È come accettare la grazia di un

condannato. Il decreto di grazia è solo un pezzo di carta. Perché abbia effetto, bisogna accettarlo.

Credere in Cristo è la cosa più saggia, più sensata e più ragionevole che una persona possa fare. Che cosa c'è di più ragionevole che credere nel tuo Creatore? Non c'è niente in Lui che renda impossibile credere in Lui.

Non si rischia niente a credere in Lui. Di Lui ci si può fidare completamente, e la Sua Parola è la cosa più sicura dell'universo.

Non dobbiamo mai dimenticare queste grandi verità. La salvezza è in una Persona, e quella Persona è il Signore Gesù Cristo (Giovanni 17,3). Se hai Lui, sei salvato al punto più alto in cui Dio può salvarti (1 Giovanni 5,12).

Cristo è la via per il cielo (Giovanni 14,6). È l'unica Via (Atti 4,12). Nessun peccato è troppo grande per la salvezza di Dio (Ebrei 7,25).

Anzi, è proprio il tuo peccato che ti rende adatto alla salvezza. Cristo non è venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori al pentimento (Marco 2,17).

È proprio il fatto che non te lo meriti a fare di te il candidato ideale per la vita eterna. Le uniche persone che vanno in cielo sono peccatori che non se lo meritano, ma che Dio ha perdonato.

Una parola chiave del vangelo

Questo è un buon momento per fermarci a parlare della grazia, una delle parole chiave della fede cristiana. La grazia è il favore immeritato che Dio mostra a chi merita esattamente il contra-

rio. È qualcosa che non puoi guadagnarti né meritarti. È un regalo gratuito. Nel momento in cui cerchi di guadagnartela o di meritartela, diventa un debito. L'apostolo Paolo fa proprio questa distinzione quando scrive: Ora a chi lavora, la paga non viene contata come un regalo, ma come qualcosa di dovuto. Ma a chi non lavora, e invece crede in Colui che rende giusto il peccatore, la sua fede gli viene contata come giustizia (Romani 4,4-5). In un altro passo distingue di nuovo tra grazia e opere: E se è per grazia, non è più per opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. Ma se è per opere, non è più grazia; altrimenti l'opera non sarebbe più opera (Romani 11,6). Non sono i nostri meriti a renderci adatti al cielo, ma i meriti di Cristo. Ecco perché per il cielo non ci sono gradi di idoneità. Non c'è nessuna idoneità oltre a quella che si trova in Gesù.

Perché alcuni non si affidano a Cristo

Sembra assurdo. Dio vuole dare la salvezza come regalo gratuito a chi accetta Suo Figlio per fede, eppure la gente rifiuta l'invito. Perché? Le ragioni sono diverse.

- Nel loro enorme orgoglio, si vergognano di Gesù. Cristo dice loro: Chi si vergognerà di me e delle mie parole in mezzo a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con i santi angeli (Marco 8,38).
- Hanno paura di una reazione violenta da parte della loro famiglia. Il Signore Gesù lo aveva previsto quando disse: Chi ama padre o madre più di me non è degno di me (Matteo 10,37). In altre parole, Cristo deve venire al primo posto.

- Amano i loro peccati più di quanto amino Cristo. È una scelta senza senso, che rimpiangeranno per sempre.
- Amano la lode degli uomini più della lode di Dio (Giovanni 12,43).
- Non sono disperati quanto dovrebbero. La vita eterna non è la loro priorità numero uno.
- Hanno paura che il prezzo sia troppo alto, di dover rinunciare a troppe cose. Dovrebbero pensare a quanto costa non affidarsi a Cristo.
- Hanno paura di non riuscire a resistere fino in fondo. Con le loro sole forze, non ci riuscirebbero. Ma quando il Signore comincia un'opera nella vita di una persona, la tiene stretta nelle Sue mani potenti.
- Sono troppo occupati. Un cristiano andò a trovare un uomo d'affari, e quello gli chiese che cosa volesse. «Solo parlarti della tua anima e di dove passerai l'eternità.»

«Ma non vedi che sono occupato?»

Il cristiano gli tese la mano per salutarlo e poi disse: «E se fossi stato la morte?»

Scuse, scuse, scuse

Ogni volta che si presentano alle persone le parole di Cristo, saltano fuori le solite vecchie scuse.

Eccone alcune, con le risposte.

- «In chiesa ci sono tanti ipocriti.» Il Signore non ti chiede di credere negli altri, ma in Lui.

- «La chiesa vuole solo i tuoi soldi.» Cristo non vuole i tuoi soldi; vuole la tua fiducia.
- «E quelli che non hanno mai sentito il Vangelo?» Il Giudice di tutta la terra farà ciò che è giusto (Genesi 18,25). Adesso la domanda non riguarda i pagani. Riguarda te, che il Vangelo l'hai sentito. Che cosa ne farai?
- «Perché Dio permette tanto male nel mondo?» Grazie all'opera di Cristo che ci riconcilia con Dio, a Dio è venuta più gloria e all'uomo più benedizione di quanta ne sarebbe venuta se il peccato non fosse mai entrato nel mondo.
- «Se i cristiani hanno ragione, perché sono così pochi?» Al tempo del diluvio furono salvate solo le otto persone che entrarono nell'arca. Tutti gli altri morirono nelle acque. Non è vero che la maggioranza ha sempre ragione.
- «Come può un Dio d'amore mandare la gente all'inferno?» Sono le persone che scelgono di andare all'inferno, rifiutando di proposito l'offerta della salvezza.
- «Non è da gente chiusa pensare che ci sia una sola via?» Come abbiamo già detto, se ci fosse stata più di una via, il Signore Gesù non avrebbe avuto bisogno di morire. Perché avrebbe pagato il prezzo più alto, se ne bastava uno più basso?
- «Sembra troppo facile.» Deve essere facile, se la salvezza deve essere alla portata di tutti. Tutti possono credere in Lui, mentre non tutti potrebbero soddisfare qualsiasi altra condizione.

Queste sono scuse. Il problema non è nella mente; è nella volontà. Gesù lo ha detto chiaramente: Non volete venire a me

per avere la vita (Giovanni 5,40).

In un'altra occasione disse a Gerusalemme: Quante volte ho voluto radunare i tuoi figli, come una chioccia raduna i suoi pulcini sotto le ali, ma voi non avete voluto (Luca 13,34)!

Il momento di decidere

Cristo ti invita a pentirti, a credere in Lui, a nascere di nuovo e a trovare riposo (Matteo 11,28).

Non farti illusioni: o sei con Cristo o sei contro di Lui (Matteo 12,30). Se sei contro di Lui, prendi posto insieme agli assassini di massa, ai terroristi, agli stupratori, ai pedofili e ad altri depravati sessuali. Non proprio la compagnia che vorresti per l'eternità, vero?

Perché dovresti affidarti a Cristo ed essere salvato

Quattro fatti importanti chiedono una risposta positiva alla chiamata di Cristo:

La tua felicità di oggi dipende da questo.

Il tuo bene per l'eternità dipende da questo.

Hai tutto da guadagnare e niente da perdere.

Non c'è nessun rischio.

Perché dovresti farlo adesso

Il momento presente è l'unico di cui puoi essere sicuro. Dio dice: ecco, ora è il tempo favorevole; ecco, ora è il giorno della salvezza (2 Corinzi 6,2).

La vita è incerta. Ogni giorno c'è gente che si alza e va al lavoro, senza immaginare che prima di sera si troverà davanti a

Dio. Oggi qualcuno lascerà il pianeta Terra per un infarto, un incidente o un'aggressione. I modi in cui si può morire all'improvviso sono tantissimi.

La venuta del Signore è vicina. Gesù può venire da un momento all'altro. Quelli che sono salvati Lo incontreranno nell'aria e torneranno con Lui nella casa del Padre in cielo (Giovanni 14,1-3). Quelli che non sono salvati resteranno sulla terra per un tempo terribile di giudizio (Matteo 24,21) e per un'eternità di perdizione (Apocalisse 20,14-15).

Lo hai già lasciato fuori dalla porta per anni. Non tratti così gli altri. Perché tratti così il tuo Dio? Fallo entrare.

Dio ha stabilito, con un decreto che non cambia, che ogni ginocchio si piegherà davanti a Gesù e ogni lingua dichiarerà che Lui è il Signore (Filippesi 2,10-11). È meglio farlo adesso, di tua volontà, ed essere salvato, che farlo più tardi per forza ed essere perduto per sempre.

È più tardi di quanto sia mai stato. Un bambino contava i rintocchi della vecchia pendola a casa della nonna ogni volta che batteva l'ora. Un giorno la pendola si guastò e suonò 13, 14, 15 colpi. Il bambino corse in cucina e disse: «Nonna, nonna, è più tardi di quanto sia mai stato!» Il tempo delle occasioni è quasi finito.

Un giorno starai davanti a Dio e la domanda sarà: «Che cosa hai fatto di Mio Figlio?» Il tuo destino finale dipenderà dalla risposta. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; ma chi non crede al Figlio non vedrà la vita, anzi l'ira di Dio rimane su di lui (Giovanni 3,36).

Come posso saperlo?

Quando ti penti dei tuoi peccati e ti affidi al Signore Gesù come tuo Salvatore dal peccato, è importante che tu abbia basi solide per la certezza della salvezza. Come puoi essere pienamente sicuro di essere salvato adesso?

Il primo modo è attraverso la Parola di Dio. La Bibbia dice che se con la tua bocca dichiari che Gesù è il Signore, e nel tuo cuore credi che Dio Lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato (Romani 10,9). Appena hai creduto in Gesù come tuo Signore e Salvatore, senza dubbi, Dio dice che sei salvato. Lui non può mentire, né ingannare, né essere ingannato. Se lo dice Lui, è vero.

Altre prove della salvezza si vedono nei giorni che seguono. Proverai un odio nuovo per il peccato (Romani 7,24) e un amore nuovo per la santità (Romani 7,22). Anche se commetterai ancora dei peccati, non vivrai più nel peccato come abitudine (1 Giovanni 3,9). Il peccato non avrà più potere su di te (Romani 6,14). Amerai i figli di Dio (1 Giovanni 3,14). Rimarrai saldo nella fede (1 Giovanni 2,19).

Alcuni hanno una conversione spettacolare. Si riempiono di gioia quando vengono liberati dal peso dei loro peccati. Per altri può essere semplicemente un accettare in silenzio il dono di Dio, senza segni esteriori e senza clamore. In tutti e due i casi, nessuno dovrebbe basare la certezza della propria salvezza sulle emozioni. Le emozioni cambiano troppo e non sono affidabili. Se Cristo è la tua unica speranza per il cielo, sei salvato, che tu lo senta o no. I fatti valgono più delle emozioni.

E adesso?

Il battesimo. Ora che sei salvato, vorrai ubbidire al Signore nel battesimo. Non è necessario per la salvezza, ma è necessario per l'ubbidienza (Matteo 28,19). Nel battesimo dichiari pubblicamente la tua fedeltà a Cristo come tuo Signore e Salvatore. Ti identifichi con Lui nella Sua morte, nella Sua sepoltura e nella Sua risurrezione (Romani 6,3-5). Dato che Lui è morto come tuo Rappresentante, tu sei morto con Lui. Il battesimo è anche un impegno a camminare in una vita nuova (Romani 6,4). Vuol dire vivere la vita del battezzato, come uno che è morto al peccato.

Ci sono altri passi importanti nella vita cristiana.

La confessione. Impara a confessare i tuoi peccati direttamente a Dio appena te ne rendi conto. Quando lo fai, ricevi il perdono (1 Giovanni 1,9). Quando ti sei affidato a Cristo, hai ricevuto da Dio, il Giudice, il perdono della pena del peccato. Adesso ricevi il perdono di un padre da Dio, che è tuo Padre.

La consacrazione. Comincia ogni giornata offrendo il tuo corpo a Dio come un sacrificio vivente (Romani 12,1-2). Vuol dire che lasci la tua volontà per prendere la Sua.

La Bibbia. Per crescere nella vita cristiana devi leggere, studiare, imparare a memoria e meditare la Bibbia. È così che senti Dio parlare con te.

La preghiera. Nella preghiera sei tu che parli con il tuo Padre celeste. È bene pregare a orari regolari e anche ogni volta che si presenta un'occasione speciale.

La chiesa locale. Appena puoi, unisciti a una chiesa che crede nella Bibbia, una chiesa che accetta le Scritture come la Parola

di Dio che non sbaglia. Una chiesa secondo il Nuovo Testamento è formata da santi, anziani e diaconi (Filippesi 1,1) e si riunisce per l'insegnamento degli apostoli (lo studio della Bibbia), la comunione fraterna, lo spezzare del pane e le preghiere (Atti 2,42). Chiedi al Signore di guidarti nella chiesa che Lui ha scelto per te.

La testimonianza. Chiedi a Lui occasioni per essere Suo testimone. Vuol dire condividere il Vangelo con parenti, vicini di casa, amici e altri conoscenti che non sono ancora salvati.

Un'ultima parola

Se hai letto fin qui e non sei ancora salvato, ti rivolgiamo con amore un ultimo appello. Vieni a Cristo così come sei, credi che Lui è morto per te sulla croce, e accetta Lui come tuo Signore e Salvatore e come il tuo unico diritto di entrare in cielo. Poi aggrappati alla Sua promessa: Se con la tua bocca dichiari che Gesù è il Signore, e nel tuo cuore credi che Dio Lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato. Perché con il cuore si crede e si è resi giusti, e con la bocca si dichiara la propria fede e si è salvati (Romani 10,9-10).

✦

A Dio sia la gloria.